



Storia dell'arte del cristianesimo orientale

Prof. Emanuela Fogliadini

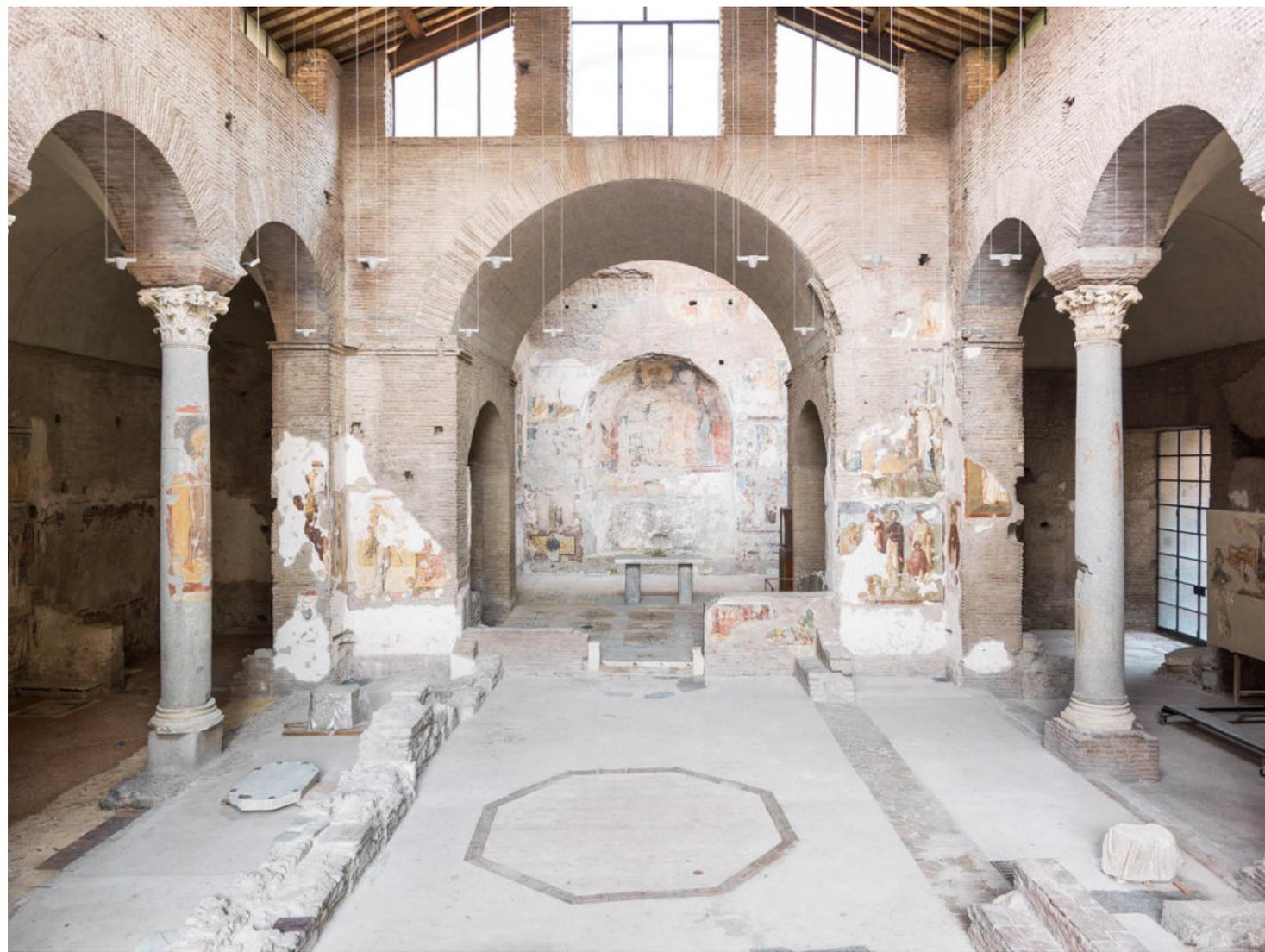
UTE, Milano 2022

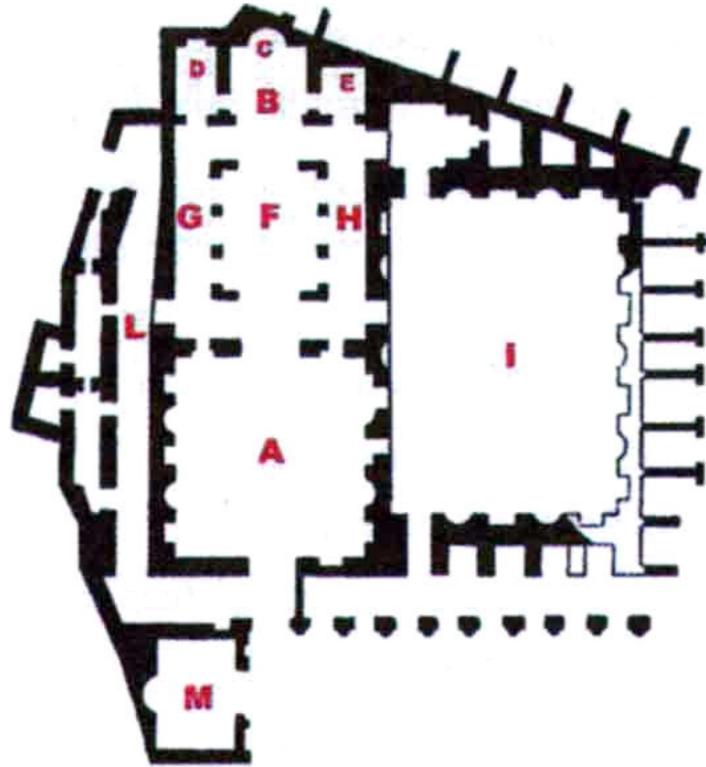


Santa Maria Antiqua, Roma,
VI secolo, affreschi VIII – IX secolo









Pianta di Santa Maria Antiqua e delle strutture archeologiche adiacenti:

A) Atrio; B) Presbiterio; C) Abside;
D) Cappella di Teodoto; E) Cappella dei Santi Medici; F) Navata centrale; G) Navata sinistra; H) Navata destra; I) Tempio di Augusto; L) Rampa al Palatino; M) Oratorio dei XL Martiri

VI secolo d.C. consacrazione di Santa Maria Antiqua. È, dopo Santi Cosma e Damiano, la seconda chiesa nel Foro Romano testimonianza della presa di possesso cristiana del luogo pagano per eccellenza della antica Roma. Prima come semplice cappella e poi come chiesa, Santa Maria Antiqua viene strategicamente installata tra Foro e Palatino, in una propaggine del palazzo imperiale, all'interno di monumentali ambienti di età domiziana (81-96 d.C.): il quadriportico, probabilmente su due livelli e con *impluvium* centrale, fu trasformato in tre navate e gli ambienti di fondo diventarono rispettivamente protesi, diaconico e presbiterio, dove solo in un secondo momento fu aggiunta, scavandola nel muro di fondo, l'abside.

847 terremoto. Crolli nell'edificio provocano l'abbandono della chiesa.

oltre 250mq l'estensione della superficie di dipinti murali cristiani giunti a noi.

5 i papi che si identificano con i cicli pittorici.

649-653 Martino I decorazione delle parti del presbiterio e di molte aree della navata centrale.

705-707 Giovanni VII trasferì l'episcopio dal Laterano alla *domus tiberiana* sul Palatino, cui era collegata Santa Maria Antiqua tramite la rampa imperiale. La chiesa divenne con lui basilica e cappella palatina. Il trasferimento corrispondeva a un preciso programma politico, che gettava le premesse per il futuro Stato della Chiesa: prendere possesso di luoghi che simbolicamente si identificavano con il potere, in un periodo storico in cui i compiti dell'autorità civile e di rappresentanza della comunità cittadina vengono sempre più assunti dal pontefice. Allo stesso tempo era un modo per porsi simbolicamente sotto la protezione del duca di Roma, l'organismo amministrativo bizantino della città, che risiedeva nella *domus augustana*. Inoltre, Giovanni VII era figlio di un *curator palatii*, uno dei custodi dei palazzi imperiali. Risalgono a questo periodo le pitture del presbiterio, della Cappella dei Santi Medici, le scene dell'Antico Testamento dipinte sui sedili del basso coro.

741-752 Zaccaria, il papa che stabilì i primi contatti con la corte dei Franchi, preludio al distacco dall'impero bizantino, è rappresentato accanto al donatore Teodoto, nella cappella dedicata ai Quirico e Giulitta. Quest'ultimo, alto funzionario della burocrazia pontificia, era il dirigente amministrativo della diaconia della chiesa di S. Maria Antiqua.

757-767 Paolo I al quale risalgono l'ultima decorazione dell'abside e i cicli dell'Antico e del Nuovo Testamento che decorano le navate laterali.

772-795 Adriano I è il pontefice al quale risale l'ultimo intervento pittorico nell'atrio della chiesa prima del suo abbandono. Per la mostra il frammento più importante di questo momento è esposto nella rampa, già distaccato nel 1956.

XI sec. è l'epoca a cui risale la chiesa di S. Antonio che si installò nell'atrio di Santa Maria Antiqua. Ne restano numerosi brani dipinti, in parte restaurati negli anni 80 del secolo scorso, in parte da restaurare.

1702 occasionale ritrovamento dell'abside testimoniato da un acquerello.

1900 Giacomo Boni scopre Santa Maria Antiqua dopo la distruzione di Santa Maria Liberatrice.

1901-03 entro questa data vengono ricostruiti i muri e le volte a botte del presbiterio e delle cappelle laterali.

1904 viene svuotata un'intercapedine di epoca romana tra la rupe palatina e il muro meridionale della chiesa per consentire il passaggio dell'aria ed eliminare l'umidità dalla parete absidale e dalla cappella di Teodoto.

1910 viene costruita una tettoia sulla navata centrale per proteggere i dipinti.

1946 sopralluogo di Cesare Brandi. Nella cappella di Teodoto erano stati messi dei sacchi di sabbia a protezione dei bombardamenti. Le pitture cui erano addossati i sacchi risultarono danneggiate dall'umidità. Vengono staccati il riquadro con la Vergine con Bambino, santi, Papa Zaccaria e Teodoto e riparati nell'Antiquarium forense.

1948 viene staccato anche il riquadro con la Crocifissione.

1955 completamento dell'attuale facciata.

1980 chiusura al pubblico della chiesa per interventi di restauro strutturale.

1981-1982 restauro delle pitture del muro orientale della navata sinistra della chiesa.

1984-1988 viene ripristinata l'impermeabilizzazione del tetto.

1985-1989 restauri delle pitture nell'atrio.

2000 nell'imminenza del Giubileo vengono affrontati e risolti i più immediati problemi connessi con la presenza di umidità all'interno della chiesa. Coperture, impermeabilizzazioni, infissi alle aperture permettono di risolvere le fonti di danno più macroscopiche.

2001 il World Monuments Fund, soprattutto attraverso il cofinanziamento del 'Robert W. Wilson Challenge to Conserve Our Heritage', interviene con il finanziamento di un primo lotto di restauri delle pitture con un contributo di 25 mila dollari. La collaborazione continua negli anni successivi con una spesa da parte del WMF di 717 mila dollari. Il programma completo, integrato dai finanziamenti del MIBACT e della Soprintendenza Archeologica per altri 2 milioni di euro si è sviluppato secondo il programma seguente:

- **2001-02** diagnosi e progettazione
- **2002-04** consolidamento dei dipinti murali e degli intonaci non dipinti
- **2004-05** restauro della Cappella dei Santi Medici
- **2005-07** restauro della Cappella di Teodoto
- **2005-12** restauro di tutti gli altri dipinti murali e superfici architettoniche
- **2013-15** intervento sui pavimenti e sarcofagi, completamento del restauro integrale del monumento.





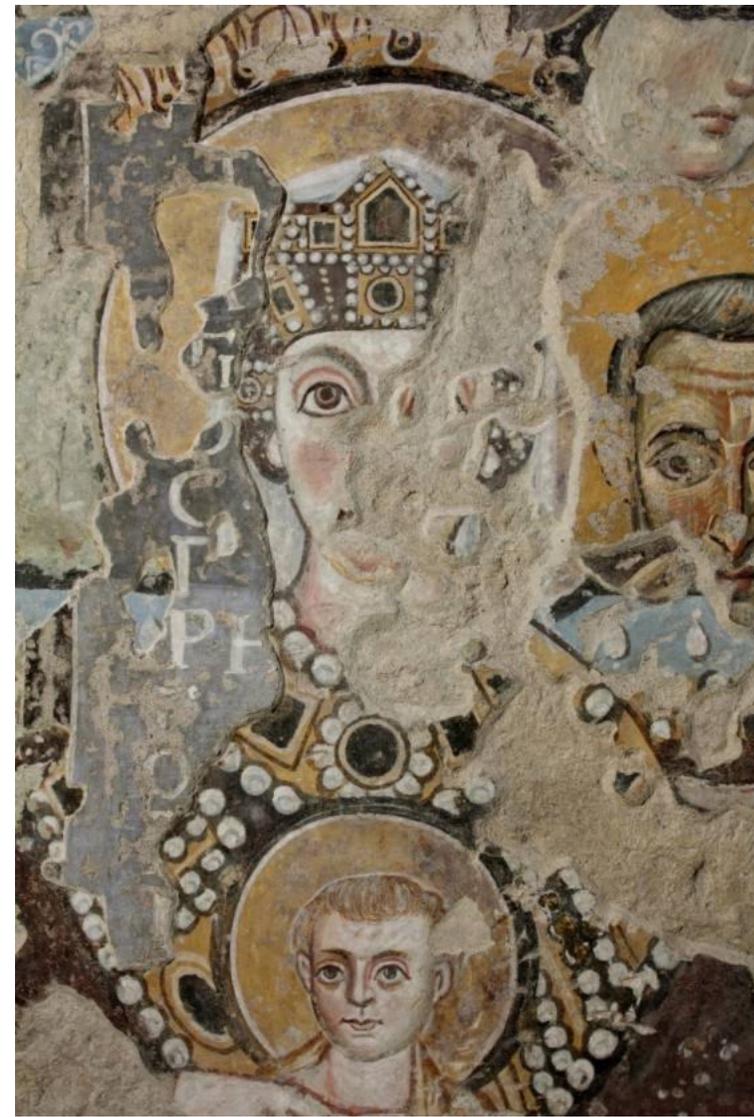


*Alla sinistra di Cristo, nove santi e dottori della chiesa greca:
Giovanni Crisostomo, Gregorio Nazianzeno, Basilio, Pietro Alessandrino, Cirillo,
Epifanio, Atanasio, Nicolao, Erasmo.*

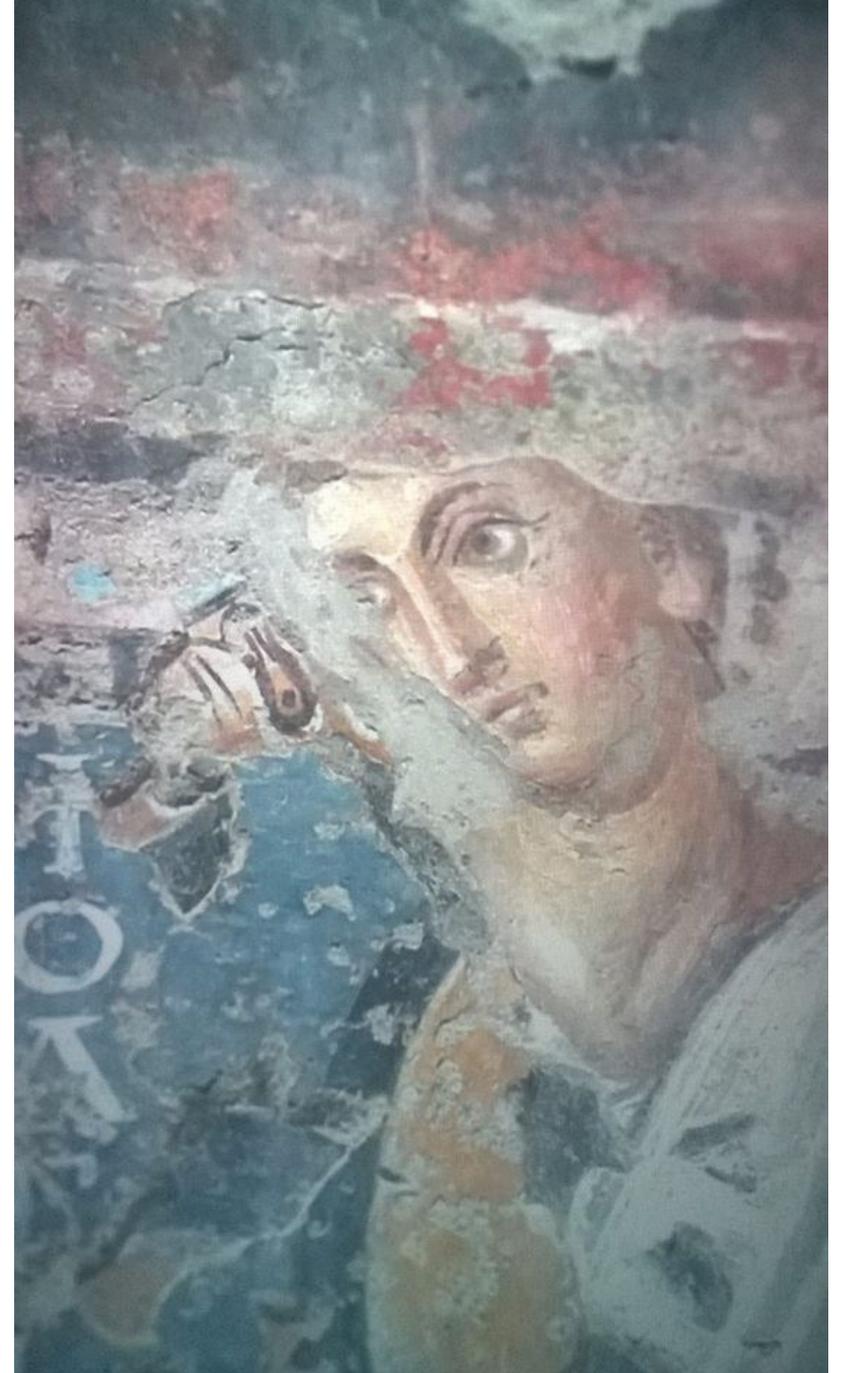


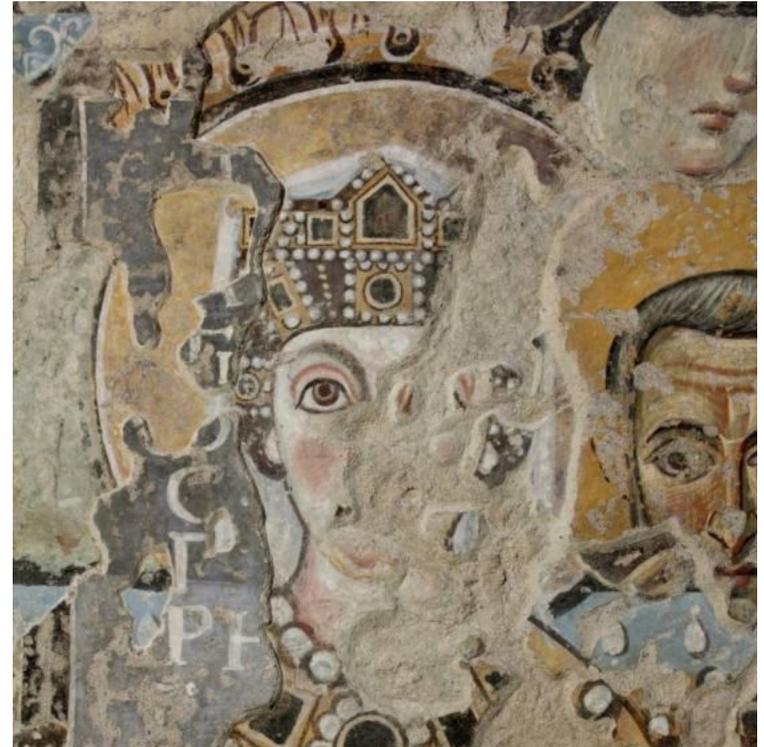
Alla destra di Cristo, undici *santi e dottori della chiesa latina*:
Clemente, Silvestro, Leone, Alessandro, Valentino, Abundio, Eutimio,
Sabba, Sergio, Gregorio Magno, Bacco.



















ICONAZ...
BACIA...
MA...

SCA
M
A
R



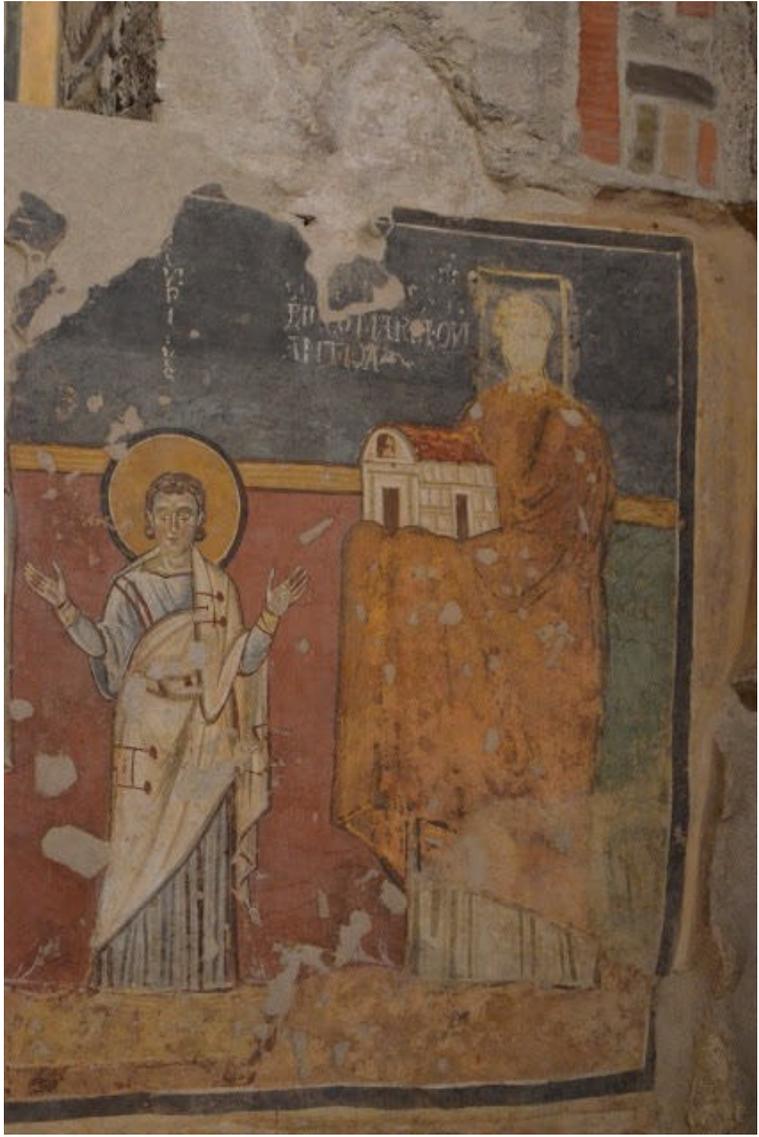


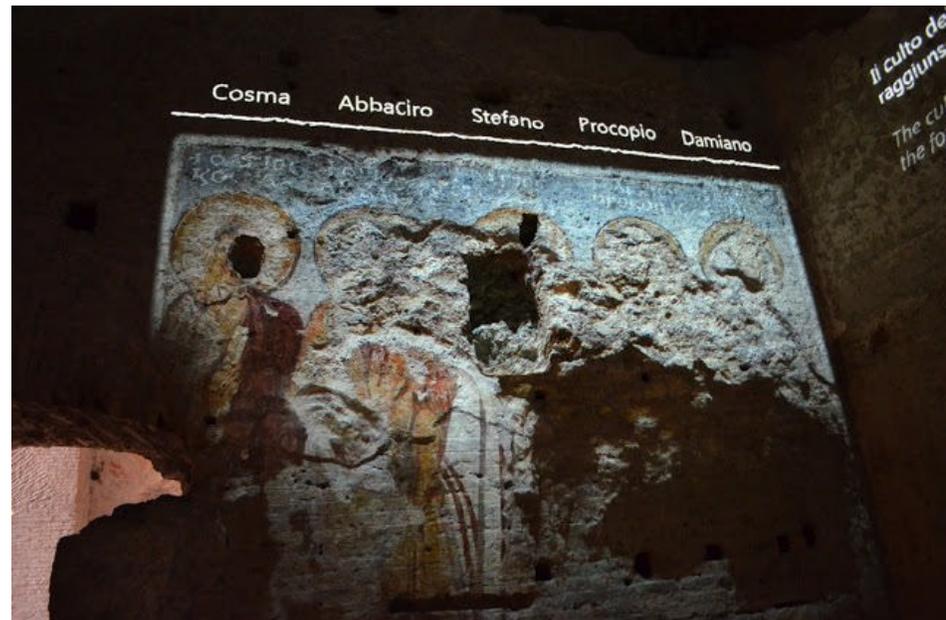


Papa Zaccaria,
Santa Giuditta e San Pietro



Vergine in trono con Bambino,
San Paolo,
San Quirico e Teodoto







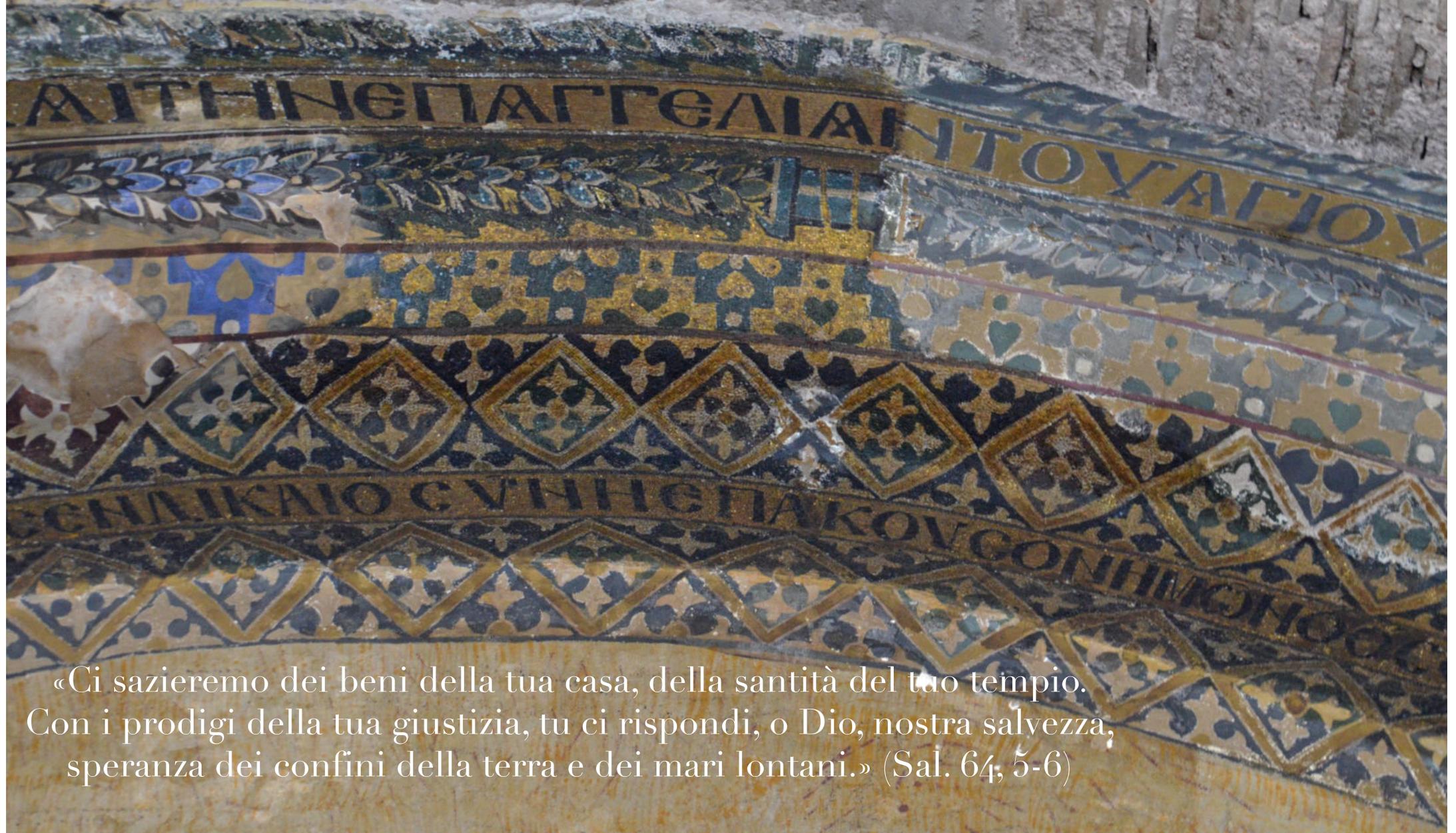


Basilica di Hagia Irene, Costantinopoli





«Colui che pone la sua scala in cielo e costruisce il suo palazzo sopra la terra,
il suo nome: Signore Onnipotente (*pantokratôr*)» (Amos 9, 6)



«Ci sazieremo dei beni della tua casa, della santità del tuo tempio.
Con i prodigi della tua giustizia, tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,
speranza dei confini della terra e dei mari lontani.» (Sal. 64, 5-6)

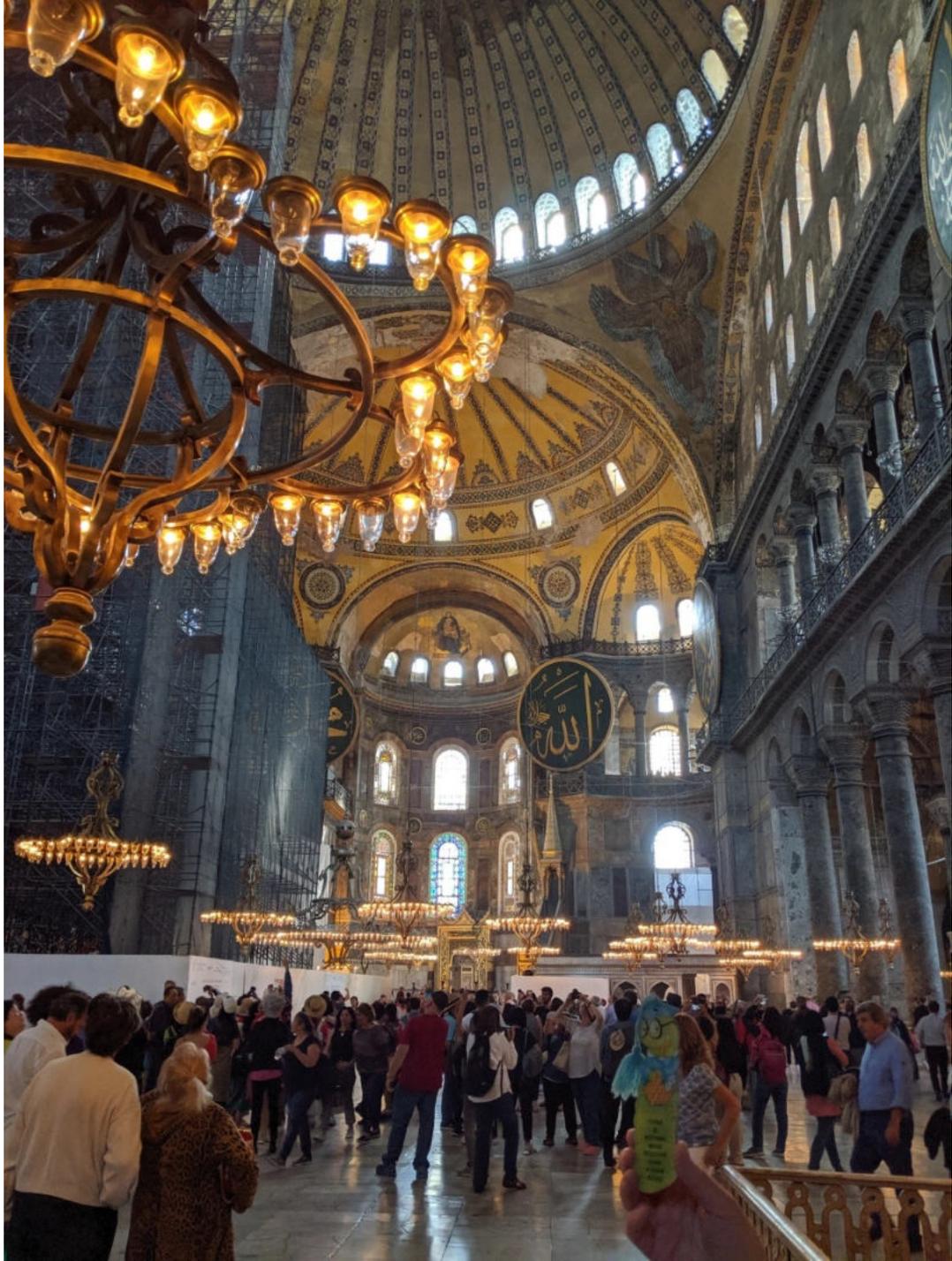
«Dal grembo materno,
prima della stella del giorno
del giorno, ti ho generato»
(Salmo 109, 3)

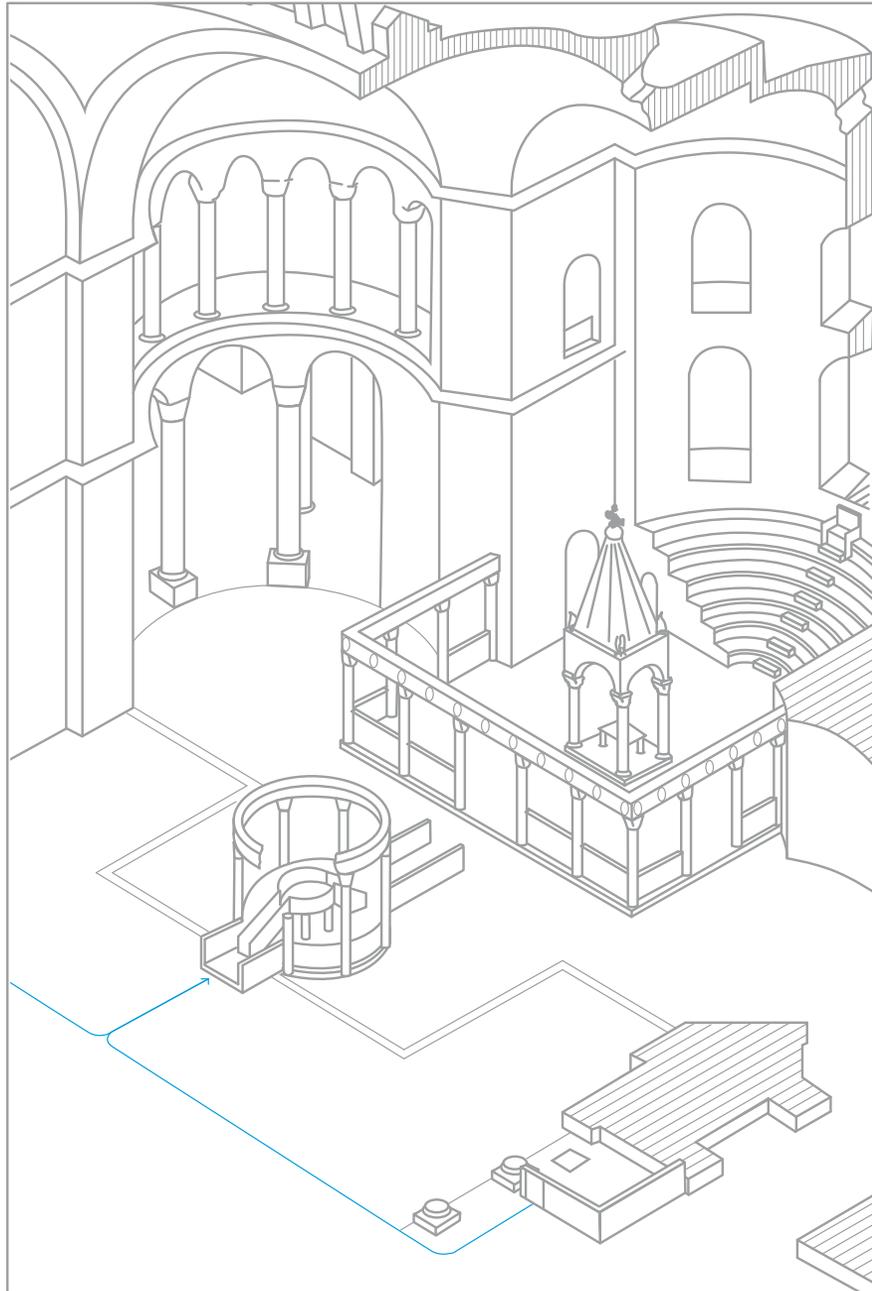
Chiesa della Dormizione, Nicea,
Croce (prima 843)
Vergine con Bambino (dopo 843)

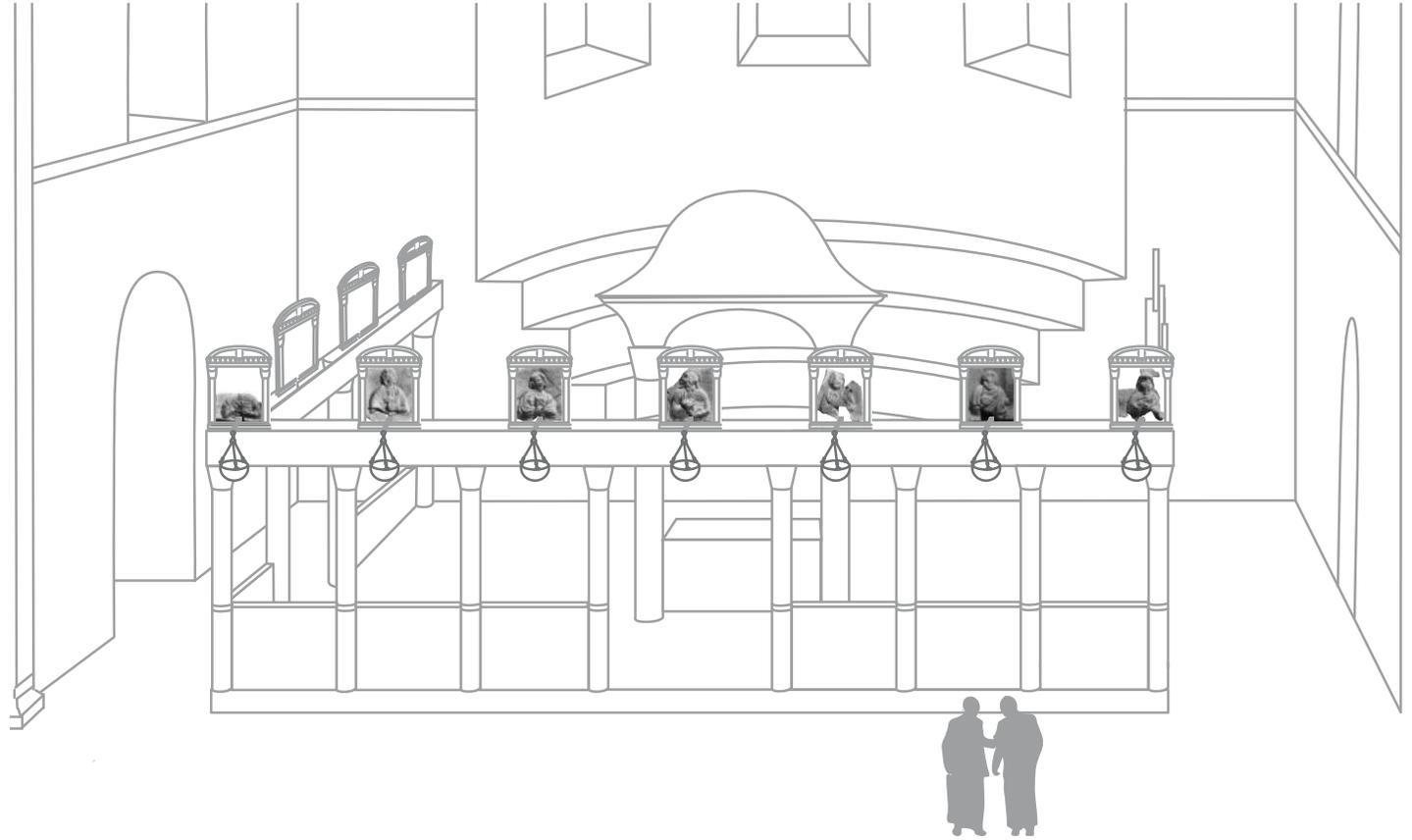
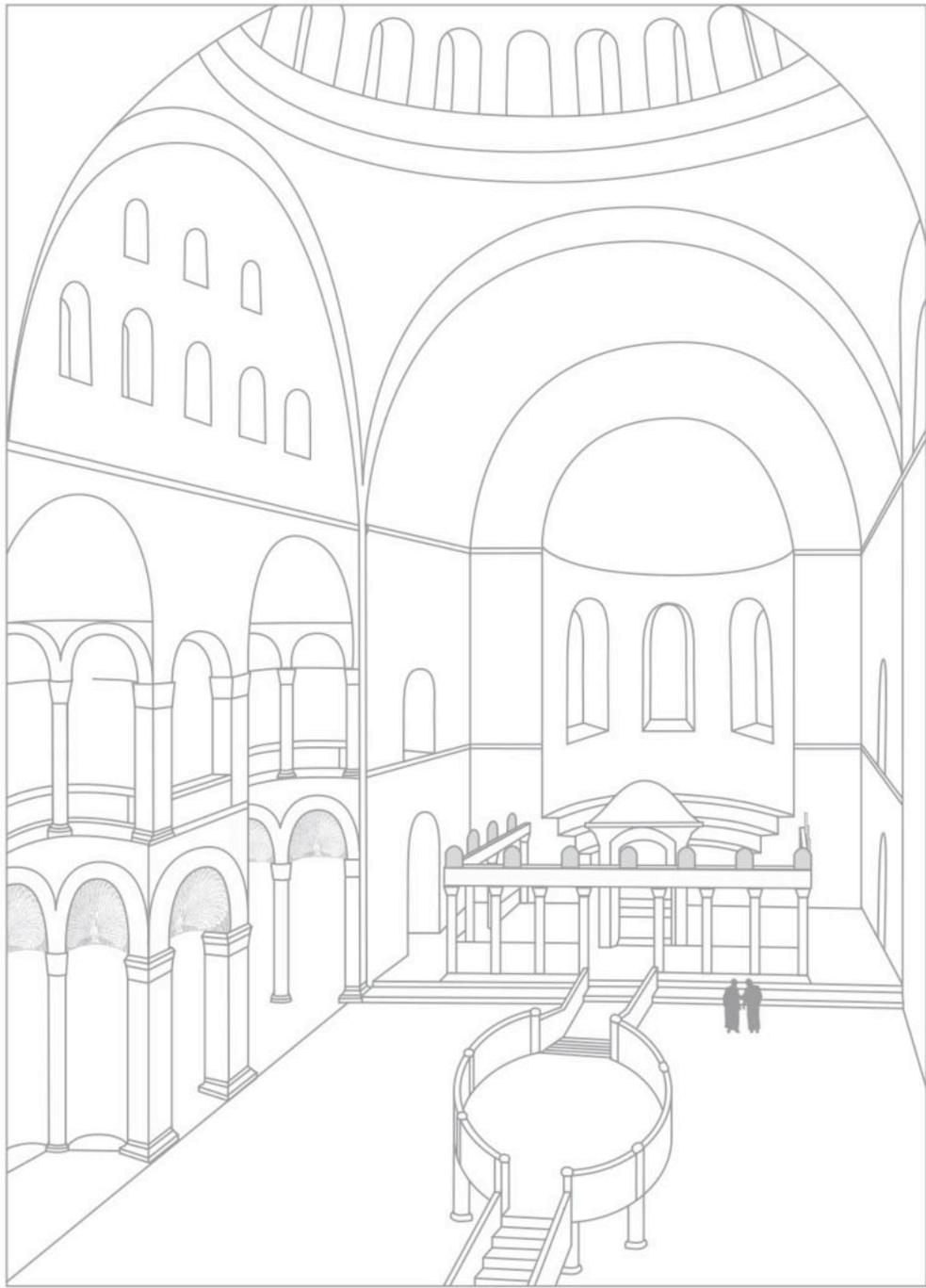


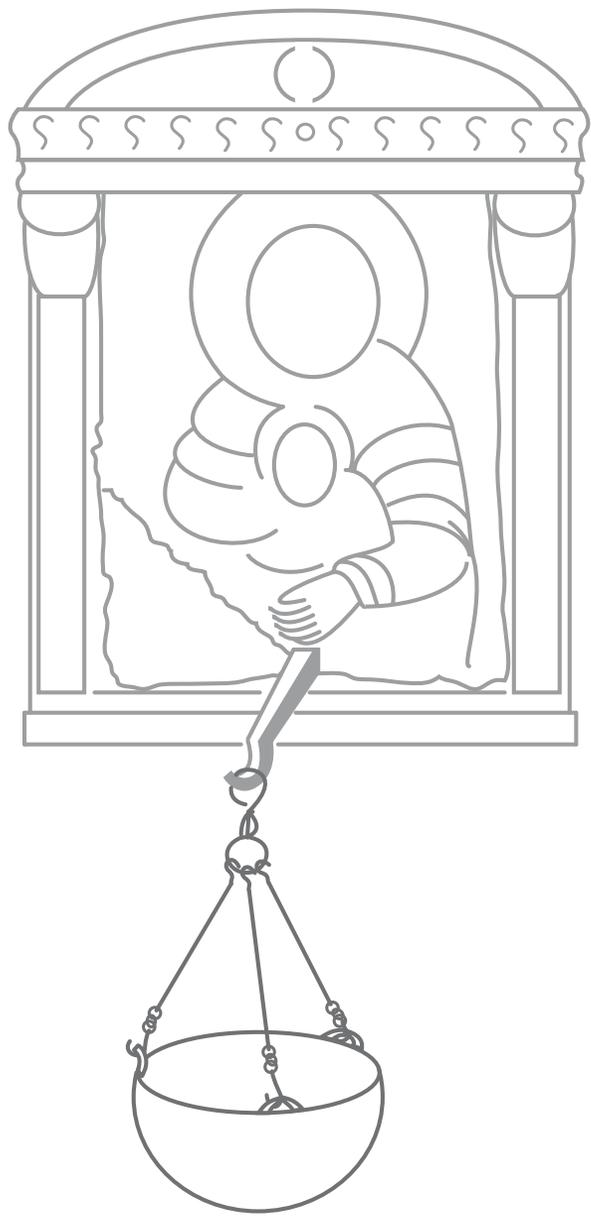
Basilica di Hagia Sophia, Costantinopoli



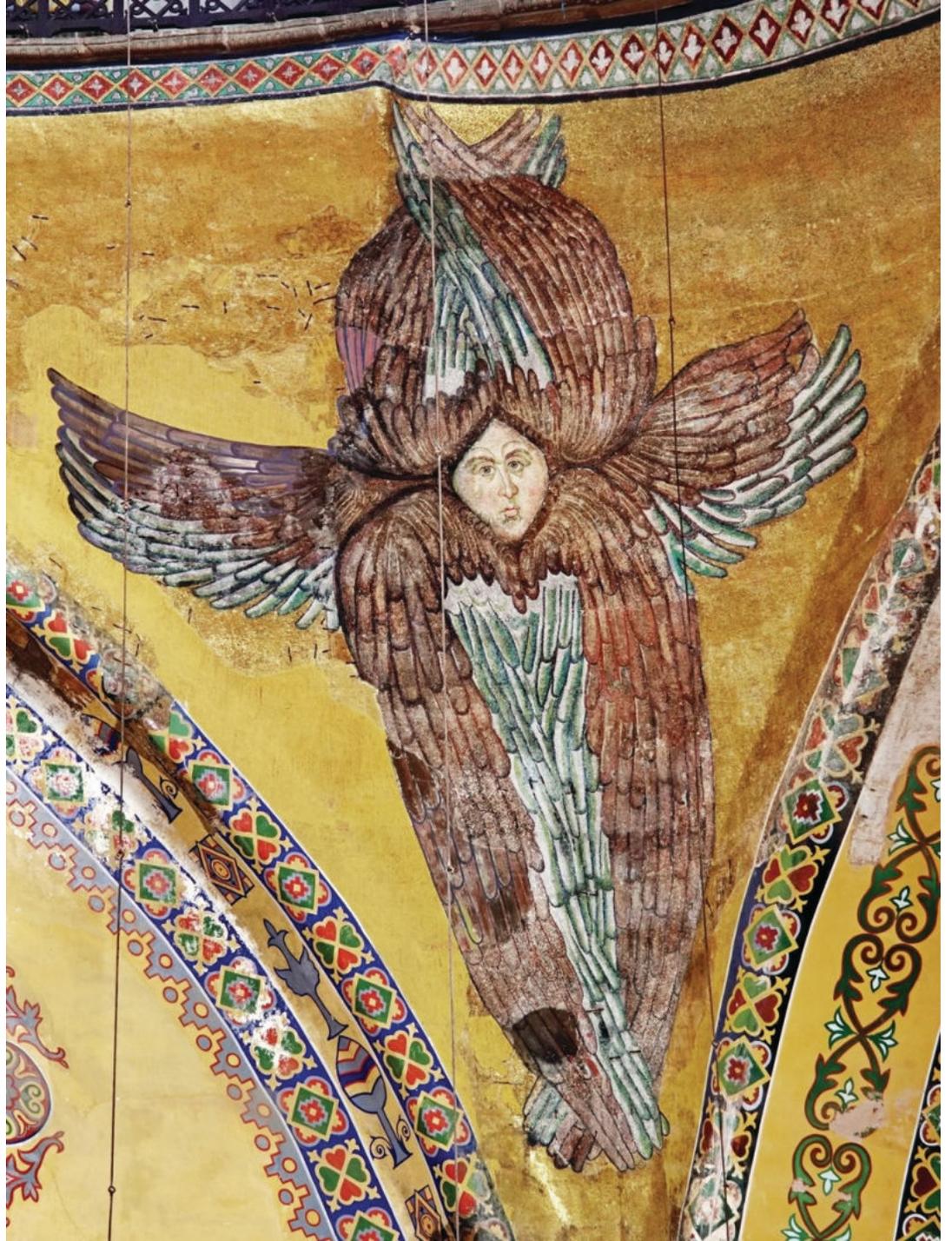














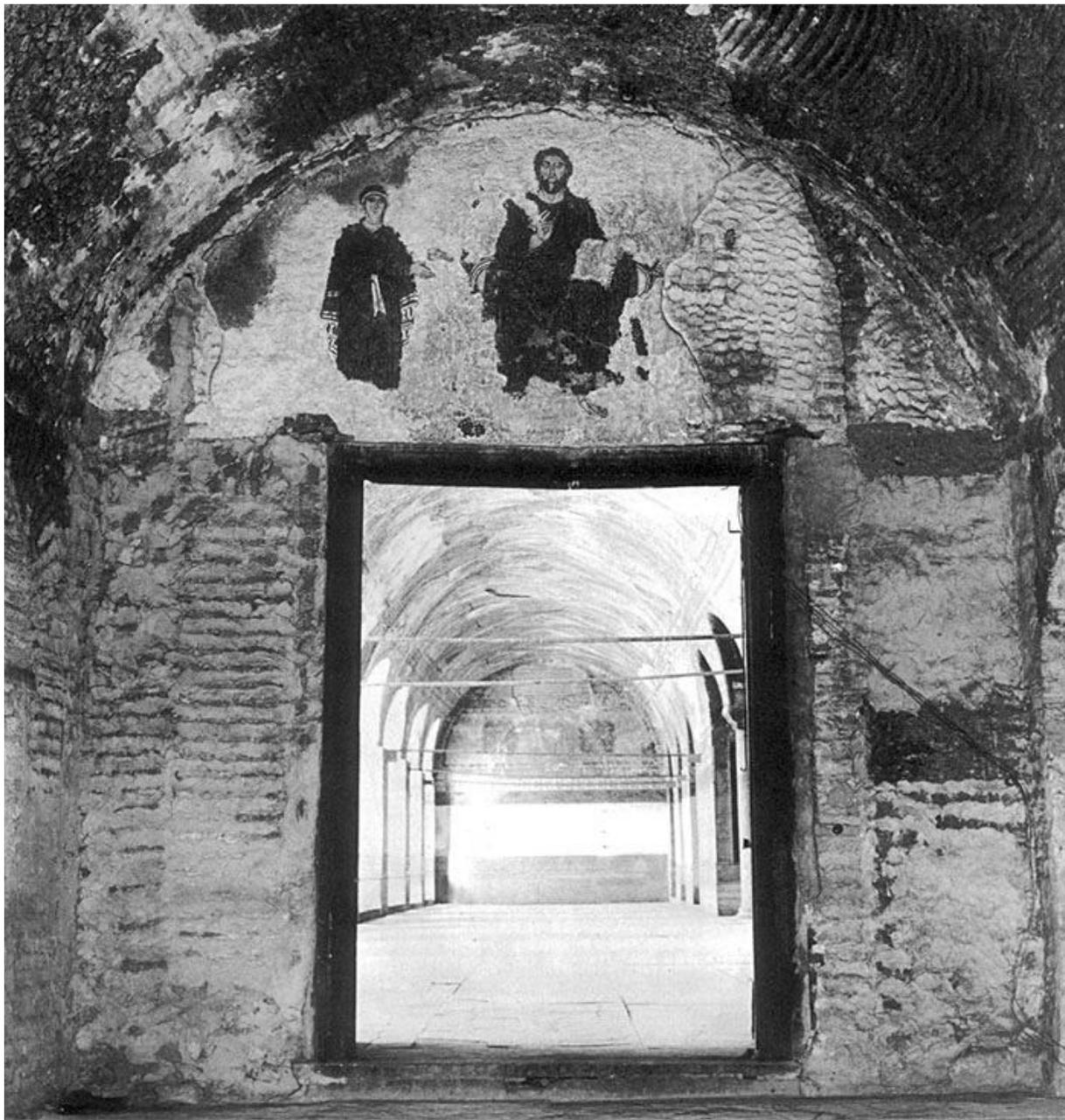
















MP

ΘΥ

ΙΟ
ΘΑ
ΒΟ
ΣΙ
ΔΙ
Μ
Ο
Β
Α
Ν
Α
Γ
Ι
Α
Ν
Ο
Σ
Ε

Κ
Ω
Ν
Σ
Τ
Α
Ν
Τ
Ι
Ν
Ο
Σ
Μ
Ε
Τ
Α
Γ
Ι
Ο
Κ
Α
Σ
Τ
Α
Υ
Σ









ΙΩΑΝΝΩ ΤΩ ΘΩΠΙΩ ΣΕΒΑ

ΜΡ

ΘΥ

ΕΙΡΗΝΗ

ΚΡΑ
ΤΩ
ΚΡΑΤΗ
ΑΓΙΑ
ΤΑΤΗ

ΑΓΙΑ
ΤΑΤΗ
ΑΓΙΑ
ΤΑΤΗ

ΑΓΙΑ
ΤΑΤΗ
ΑΓΙΑ
ΤΑΤΗ

ΑΓΙΑ
ΤΑΤΗ
ΑΓΙΑ
ΤΑΤΗ

ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΥ ΕΝΧΩΤΕΩ
ΑΥΤΟΚΡΑΤΩΡ ΠΙΣΤΟΣ
ΒΑΣΙΛΕΥΣ ΡΩΜΑΙΩΝ
ΟΜΟΝΟΥ

ΖΩΗ Η ΕΥΣΕ
ΒΕΣΤΑΤΗ
ΑΥΓΟΥΣΤΑ

ΙϞ

ΧϞ



ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΥ ΕΝΧΩΤΕΩ
ΑΥΤΟΚΡΑΤΩΡ ΠΙΣΤΟΣ
ΒΑΣΙΛΕΥΣ ΡΩΜΑΙΩΝ



MP

ΘΥ ΙC

XC

ΟΑΓΙΟC
ΙΩ

Ο ΠΡΟΦΟΡΟC

NO FLASH

ΠΑΤΕΡ

ΘΥ ΙΣ

ΧΣ

Ο ΑΓΙΟΣ
ΙΩ

Ο ΠΡΟΔΡΟΜΟΣ



